

Gazzetta del Sud 18 Febbraio 2020

Rapporti con le cosche, a giudizio ex consigliere regionale

Cosenza. Mafia e politica. Il gup di Catanzaro, Matteo Ferrante, ha rinviato a giudizio l'ex consigliere regionale della lista "Oliverio Presidente", Orlandino Greco, già presidente del consiglio provinciale di Cosenza e l'ex vicesindaco di Castrolibero Aldo Figliuzzi con l'accusa di aver mantenuto rapporti con la cosca Bruni, operante nel Cosentino, al fine di ottenere sostegno elettorale in occasione di appuntamenti con le urne. Il Gup ha accolto le richieste della Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, diretta da Nicola Gratteri e rappresentata in aula dal procuratore di Paola, Pierpaolo Bruni, che ha istruito la complessa inchiesta. Greco e Figliuzzi dovranno comparire davanti al Tribunale di Cosenza il prossimo sei ottobre. I due esponenti politici, che si sono sempre protestati innocenti, sono difesi dagli avvocati Franco Sammarco, Enzo Belvedere e Pasquale Naccarato. Contro gli imputati le confessioni rese da numerosi collaboratori di giustizia - boss e picciotti della 'ndrangheta bruzia - che hanno descritto uno scenario a tinte fosche. La cosca guidata da Michele Bruni, infatti, avrebbe svolto una intensa e prolungata attività di appoggio ai due politici sino alle Comunali del 2013. Con tanto di presidio di seggi elettorali, inserimento di "picciotti" in una cooperativa chiamata a gestire la manutenzione del verde e, addirittura, pagamento di somme di denaro per favorire la raccolta di voti. A vuotare il sacco sono stati Ernesto e Adolfo Foggetti, Marco Massaro, Edyta Kopaczynska (moglie del boss Bruni morto in carcere per una grave malattia), Roberto Violetta Calabrese, Luciano Impieri (contabile del clan) e Daniele Lamanna. Il procuratore Pierpaolo Bruni, durante le indagini, aveva chiesto all'allora gip, Assunta Maiore, l'arresto di Orlandino Greco senza ottenerlo. Un arresto poi negato dal Tribunale della Libertà e, successivamente, dalla Cassazione. Ma cosa raccontano i pentiti. Il pentito Adolfo Foggetti dichiara che Greco, candidato a sindaco di Castrolibero, offrì 5000 euro per il tramite di un "picciotto" del clan in cambio del sostegno elettorale e consegnò la somma a competizione conclusa. A Foggetti si rivolse pure Aldo Figliuzzi, ex vicesindaco di Castrolibero per avere, in cambio di denaro, voti. Un altro collaboratore di giustizia, Ernesto Foggetti, racconta della consegna da parte di Orlandino Greco di 20.000 euro al gruppo Bruni per ottenere sostegno in occasione di altre elezioni celebrate nel 2008. I soldi vennero ricevuti direttamente da Foggetti per il tramite dell'autista di Greco. Dovrà essere il Tribunale a stabilire se gli ex malavitosi dicono la verità. O meglio: se sono credibili.

Arcangelo Badolati